

## SALUTE

### **IL GOVERNO RISPONDE A TRE INTERROGAZIONI DELLA SINISTRA Nessun blocco dei TIR. Contro le PM10 strategia «convenzionale»**

«Al momento attuale non esiste alcuna evidenza che l'introduzione di misure ambientali urgenti permetta di ridurre le emissioni inquinanti per periodi brevi, ed è poco probabile che il blocco o il contingentamento dei TIR porterebbe a un calo significativo delle polveri fini (PM10)». È quanto rimarca il Governo rispondendo a un'interrogazione di Bill Arigoni (PS), che recentemente, in un'interrogazione, invocava l'applicazione dell'art. 47 della legge sanitaria per bloccare il transito dei camion in caso di inquinamento acuto. Il provvedimento proposto, osserva il CdS, sarebbe «irrealista e sproporzionato». Meglio, quindi, continuare a far capo agli strumenti di lotta all'inquinamento convenzionali, improntati essenzialmente su interventi di tipo strutturale e duraturi. Tale strategia sarebbe oltre tutto avvalorata dal fatto che, ricorda lo stesso Esecutivo cantonale rispondendo ad Arigoni, «dalle esperienze finora condotte e dagli studi disponibili, risulta che molto difficilmente con la sola applicazione di strategie locali è possibile ridurre in modo significativo il carico di polveri fini in Ticino». Come lo si spiega? «Il lungo periodo di residenza delle particelle nell'atmosfera che si stima attorno al centinaio di giorni – continua – porta a un accumulo di fondo, anche sovraregionale, che non è influenzabile da sole misure locali».

Il Governo fornisce poi alcune linee programmatiche: «Il sistema di monitoraggio attuale (misurazione delle PM10) può essere potenziato. I dati ambientali devono essere meglio associati a quelli demografici ed epidemiologici, inoltre dovranno essere garantiti l'applicazione dei principi della precauzione e di una corretta gestione del rischio in presenza di qualsiasi tipo di decisione, dato che sono in gioco componenti importanti come quella sanitaria, economica e sociale».

Sollecitato da una seconda interrogazione di Marina Carobbio (PS) e di Giorgio Canonica (Verdi) – lasciata nei cassetti per ben otto anni a causa di un disguido – il Governo fornisce al contempo alcuni dettagli su misure puntuali adottate nell'ambito dei piani regionali di risanamento dell'aria. Dopo la pubblicazione del Piano cantonale – spiega – sono stati adottati quello del Luganese e del Mendrisiotto. Attualmente, poi, l'Ufficio protezione dell'aria sta preparando l'aggiornamento dello stesso Piano di risanamento cantonale, «in modo da estendere all'intero territorio le misure che si sono rivelate (più) efficaci». Per trovare soluzioni ad ogni possibile fonte d'inquinamento, il Cantone, nel contratto di prestazione con le aziende di trasporto, intende richiedere l'obbligo d'utilizzo di nafta povere di zolfo e di filtri? chiedeva lo scorso dicembre, con una terza interrogazione, Raoul Ghisletta (PS). Lo Stato, conclude il CdS, già oggi incentiva le imprese a rinnovare il proprio parco veicoli. «In occasione dei bandi di concorso per prestazioni di trasporto pubblico, richiede infatti la dotazione di nuovi automezzi di livello tecnologico elevato e provvisti di filtri». Il rispetto della norma Euro III per l'utilizzo di veicoli nuovi e l'installazione di filtri CRT, inoltre, è già stato formalizzato.

AC

Corriere del Ticino 29/4/05  
Pagina 15